

3. Che cos'è invece per gli storici nella realtà?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

4. Quali Cantoni facevano parte della vecchia Confederazione?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

5. Come si viveva nel Medioevo?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

6. Quali sono i principali miti sulle origini della Confederazione?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

7. Quando nascono tali miti e perché?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

8. Dove ha origine il mito di Guglielmo Tell?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

**IL FORUM
DELLA
STORIA
SVIZZERA**



1. Quali erano i rapporti tra sovrano, Chiesa, nobiltà e contadini?

.....
.....
.....
.....

2. Quali cambiamenti produsse la diffusione della cultura scritta sulla scia della creazione delle università?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Quali prodotti venivano venduti ai mercati e durante le fiere?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

4. Quali mezzi di pagamento venivano utilizzati?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

5. Quanti chilogrammi di carico potevano trasportare un animale da soma o un mulattiere sui ripidi passi alpini?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

6. Che cos'erano le faide?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

7. Come furono risolti i problemi di ordine pubblico generati dalle faide?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

8. Chi sono gli alleati del patto del 1291?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

9. Che cos'è la Landsgemeinde?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

10. Chi sono Guglielmo Tell e Arnold von Winkelried?

.....

.....

.....

.....

Attività 3

Prima di svolgere il lavoro di gruppo che segue nelle prossime pagine, allo scopo di meglio organizzare la collaborazione, completa la tabella.


CHE COSA SAI FARE MEGLIO?

Scegli, in base alle tue capacità, il compito che ti riesce meglio.

<input type="checkbox"/> Comprensione del testo: quando leggo riesco a capire il testo con facilità.	<input type="checkbox"/> Svolgere gli esercizi: riesco a svolgere gli esercizi di storia con facilità.	<input type="checkbox"/> Riassumere e schematizzare: lavoro bene con gli schemi e riconosco le informazioni più importanti.	<input type="checkbox"/> Espressione orale: riesco a esprimermi oralmente in maniera chiara e completa.	<input type="checkbox"/> Creatività: so trovare soluzioni grafiche gradevoli e disegno bene.
--	--	---	---	--

Sulla base delle capacità indicate, dividetevi i compiti all'interno del gruppo. Scrivi qui di seguito chi è responsabile di quali compiti.

IL MIO GRUPPO

	Letto:
	Esecutore degli esercizi:
	Verbalista:
	Portavoce:
	Creativo:

Il fatto che tu sia responsabile di un ambito solo non significa però che farai solo quello!

Ad esempio, quando il lettore legge, dovrai leggere anche tu così da poter aver la controprova di quanto afferma.

Al termine del lavoro, al gruppo sarà richiesta una sintesi orale da presentare ai compagni.

Gruppo 1

Le vie di comunicazione e i commerci nel Medioevo

1. Se possibile, indica nella tabella sottostante i dati dell'ultimo viaggio importante che hai fatto.

Luogo di partenza	Luogo di arrivo	Ore di viaggio (tenendo conto eventualmente anche delle ore passate in aeroporto)	Mezzo/i di trasporto
.....

2. Leggi il brano sottostante, tratto da una guida per i viaggiatori medievali, scritta da un mercante fiorentino nel XIV secolo e rispondi alla domanda.

- “[...] E per Provenza [Marsiglia] e per Francia, 2 mesi, e altrettanto de’ detti luoghi a Firenze.
- Per Fiandra [Bruges], 70 dì, e altrettanto di là a Firenze.
- [...] Per Inghilterra [Londra], 75 dì, e altrettanto di là a Firenze.
- [...] Per corte di Papa secondo là dove la detta Corte fusse; quando ell’ene a Roma, 15 dì, e altrettanto di là a Firenze. / E quando ell’è in Provenza, 1 mese, e di là a Firenze 1 mese e ½.
- [...] E per Milano, 1 mese, e altrettanto di là a Firenze.
- [...] Per Costantinopoli, 2 mesi e ½, e altrettanto di là a Firenze.
- [...] E se il cambio si facesse per Bruggia [Bruges] per Genova, si è 2 mesi, e altrettanto di là a Bruggia.”

Tratto da: Balducci Pegolotti, Francesco, *La pratica della mercatura*, New York, Evans Allan, 1970

Quanto dura il viaggio di andata e ritorno da Firenze a Costantinopoli (attuale)?

Oggi, in aereo, ci impiegheresti circa 8 ore, calcolando anche il tempo trascorso in aeroporto in attesa dell'imbarco.

3. Leggi le pagine 118-121 del manuale *La Svizzera nella storia* e svolgi gli esercizi E37 ed E38.

4. Riassumi quanto hai appreso completando la tabella seguente, che potrà servire da scaletta per la presentazione.

Aree economicamente forti	1. 2.
Caratteristiche della prima area	
Caratteristiche della seconda area	
Caratteristiche di una terza area fieristica	
Viaggiare nel Medioevo	I viaggiatori:
	Le strade:
	I tempi di percorrenza:
	I pericoli:
	I mezzi di trasporto:
	Le merci trasportate:

Gruppo 2

I traffici sull'asse del San Gottardo

1. Leggi il manuale *La Svizzera nella storia* da pagina 123 a pagina 129 e svolgi gli esercizi E39, E40 ed E41.
2. Leggi le fonti scritte qui di seguito, comprese le note, e chiedi spiegazioni all'insegnante se non capisci.

Convenzione di trasporto Milano-Faido, 26 marzo 1359

Convenzione tra *Guilielmolus de Mayno* e *Ambrosius Borronus*, rappresentanti dell'Università¹ dei mercanti di Milano e *Andriolus fq Petri Nigri de Fiesso*, procuratore dei vicini² di Faido, aventi diritti di soma e *logieria* nella loro vicinanza³.

1. I detti vicini sono obbligati a mantenere a Faido una sosta che garantisca il deposito sicuro delle merci in transito. Devono inoltre rispondere di tutti i danni che dovessero subire le merci. La tassa per la custodia di una balla o di un fardello di mercanzie ammonta a un imperiale milanese⁴.
2. Le merci dei mercanti milanesi devono essere trasportate entro due giorni dal loro arrivo dalla sosta sul Monte Piottino alla sosta di Faido al prezzo di tre imperiali milanesi per rubbo⁵. Ai non osservanti [questa regola], [...] sarà inflitta una pena di 5 imperiali milanesi per balla o fardello [...]. Inoltre, i mercanti hanno il diritto di scegliersi un qualsiasi altro somiere a spese dei trasgressori.
3. Lo stesso vale per il trasporto da Faido al Monte Piottino.
4. I detti vicini sono pure obbligati a pesare le mercanzie con una stadera⁶ aggiustata all'unità di misura di peso milanese. In caso di contestazione, si dovrà ricorrere alla stadera depositata presso il vicario⁷ di Leventina [...]
5. Ai detti vicini incombe l'obbligo della manutenzione delle strade e dei ponti situati sulla loro tratta.

Tratto da: Materiali e Documenti Ticinesi

¹ Corporazione

² Membri di una vicinanza.

³ Comunità comprendente i vicini di un territorio, che gestiva i beni comuni, favoriva l'aiuto reciproco e assicurava alcune funzioni pubbliche di base.

⁴ L'imperiale milanese è una moneta.

⁵ Unità di misura di peso che a Milano valeva 8,17 kg.

⁶ Tipo di bilancia.

⁷ Funzionario pubblico.

Statuti di Quinto, 29 maggio 1408

I vicini di Quinto [...] fissano gli statuti per la condotta delle mercanzie.

1. Ogni vicino someggiatore non può godere che di un solo diritto di trasporto, pena 50 lire terz⁸.
2. Il console o partitore di ogni degagna⁹ della vicinanza deve assegnare le merci secondo l'ordine consueto a tutti i someggiatori prima di ricominciare daccapo la distribuzione [...]
3. Il diritto di trasporto di un someggiatore che muore senza lasciare figli ricade alla comunità dei someggiatori della vicinanza¹⁰. I parenti possono ereditare tale diritto solo nel caso che non siano già someggiatori e a condizione che vadano ad abitare nella casa del defunto. [...]
6. In mancanza di figli, le figlie possono ereditare il diritto di trasporto solo se sposate con vicini non someggiatori [...]
7. Un someggiatore privo di beni deve rendere il diritto di trasporto alla comunità dei someggiatori della vicinanza, a meno che non presti ai convicini delle garanzie per i casi di furto e di cattiva custodia delle merci affidategli.
7. I diritti di trasporto vanno ripartiti ogni tre anni equamente fra le degagne, pena 50 lire terz.
8. Il primo maggio di ogni anno i someggiatori e i loro consoli debbono giurare di osservare i presenti ordini sotto la stessa pena.

Tratto da: Materiali e Documenti Ticinesi

Ordini di Faido, 26 marzo 1431

I consoli ed i vicini della vicinanza di Faido stabiliscono i seguenti ordini. Promettendo di osservarli in perpetuo:

2. Nessuna delle tre degane di Faido può ammettere nuovi vicini nella propria degagna senza l'unanime consenso delle altre due sotto pena di lire 50 terz. D. n.
3. Tutte le merci in transito e trasportate sia per ordinem che direttamente, dovranno essere ripartite equamente fra i somieri delle tre degagne [...]
4. Il somiere che si presenterà per primo alla sosta del Monte Piottino potrà caricare qualsiasi soma scelta liberamente fra quelle disponibili; anche il secondo potrà scegliere, e così di seguito. [...] Se non ne trovasse alcuno, egli avrà diritto al primo carico del turno seguente.
5. È vietato al somiere di scaricare la merce per strada per tornare indietro a prendere un altro carico. La prima soma trasportata dovrà essere consegnata presso la Sosta di Faido [...]
8. Chi violerà o presenti ordini e si rifiutasse poi di pagare la penalità prevista o di consegnare il relativo pegno al console o chi per esso ne farà richiesta, dovrà corrispondere ai richiedenti una mercede supplementare di 10 soldi terz. [...]

Tratto da: Materiali e Documenti Ticinesi

⁸ La lira terz o lira terzola è una moneta.

⁹ Raggruppamento presente soprattutto in Leventina quale sottodivisione della Vicinanza. Nata come suddivisione ecclesiastica, si è progressivamente trasformata in suddivisione economica, con l'attribuzione ai suoi membri di alcuni diritti sui beni comuni; con tale evoluzione è venuta ad assomigliare a una corporazione. Tra i compiti della degagna vi erano la gestione degli alpeggi e dei boschi, dei diritti di soma e la manutenzione delle strade.

¹⁰ Comunità suddivisa in degagne.

3. In base a quanto hai letto sul manuale e alle fonti qui sopra, rispondi alle seguenti domande. Le risposte serviranno da scaletta per la presentazione ai compagni, che dovrà comprendere una spiegazione generale del funzionamento dei trasporti lungo l'asse del San Gottardo, degli esempi di regole con la motivazione della loro introduzione e una spiegazione conclusiva sulla complessità dei regolamenti e dell'organizzazione dei trasporti.

1. Come sono organizzati i trasporti sull'asse del San Gottardo? Quali sono le due modalità di trasporto?

2. Più nello specifico, quali obblighi hanno i vicini di Faido nei confronti dei mercanti di Milano? Perché secondo te hanno tali obblighi?

3. Come vengono divise le merci da trasportare?

4. Perché non si possono sommare i diritti di trasporto?

5. Perché le pene per chi trasporta la merce di un'altra degagna sono così severe?

6. Perché i somieri di Faido possono arrivare solo fino al Monte Piottino?

7. Spiega in sintesi perché sono necessari regolamenti così complicati e minuziosi per regolare i traffici.

L'economia del Waldstätten	Il patto è stato sottoscritto tra tre comunità. Qual era la loro base economica, ovvero di che cosa vivevano? (Manuale, pp.135-136)
Guglielmo Tell	<p>Un altro mito delle origini è quello di Guglielmo Tell, che rappresenta l'eroe nazionale per eccellenza. Quali atti eroici avrebbe compiuto? Dove? Quando?</p> <p>In realtà che cosa sappiamo di lui?</p> <p>Perché allora ha avuto un così grande successo in Svizzera?</p>

Gruppo 4

La battaglia del Morgarten e la Svizzera dai tre agli otto cantoni

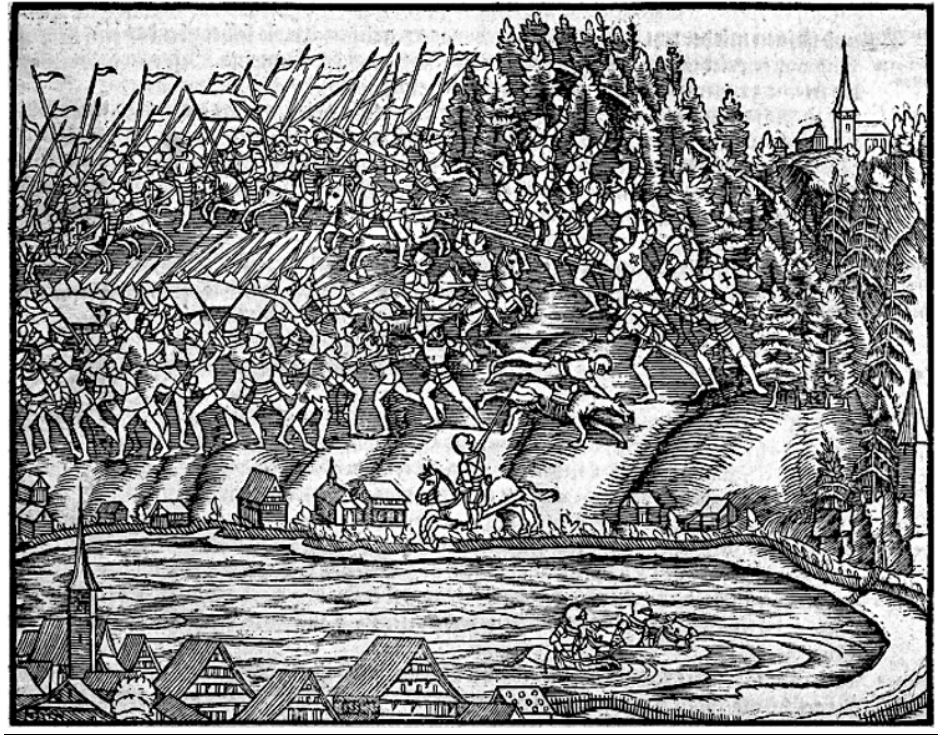
1. Osserva le diverse fonti visive proposte, che raffigurano tutte la battaglia del Morgarten del 1315 e redigi un testo descrittivo che includa le risposte alle seguenti domande:

- Che cosa riesci a capire sullo svolgimento della battaglia?
- Riconosci l'appartenenza dei soldati?
- In che luogo si svolge? Descrivi l'andamento del terreno.
- Quale delle tre fonti iconografiche secondo te è raffigurata in maniera più realistica?
- Considera la data delle immagini. Cosa puoi affermare?



Fonte visiva 1
Miniatura di
Kuony von Stocken,
in Bendicht Tschachtlan,
Tschachtlanchronik,
1470 circa

Fonte visiva 2
Incisione di
Johannes Stumpf,
Schweizer Chronik,
1548



Fonte visiva 2
Dipinto murale nel Municipio di Svitto
di Ferdinand Wagner
realizzato nel 1891, in occasione del
seicentesimo anniversario della
Confederazione

Testo storiografico 2 - La mitologia nazionale vede nel massacro del Morgarten del 15 novembre 1315 la prima prova militare per l'alleanza dei tre cantoni del 1291 E definisce l'avvenimento come una guerra di difesa vittoriosa dei confederati contro lo strapotere austriaco. Al Morgarten la fanteria della Svizzera interna, secondo i testi scolastici, avrebbe difeso con successo la libertà conquistata nel 1291 con la cacciata del balivo, assicurando così il futuro della confederazione. Questa interpretazione corrisponde alla concezione storica del XIX secolo e non trova alcun sostegno nelle fonti del XIV secolo. I resoconti dell'epoca non permettono di ricostruire con certezza ciò che è realmente accaduto il 15 novembre 1315 al Morgarten. La trasformazione dell'episodio in mito, tipica delle battaglie, Deve essere iniziata molto presto, intrecciando in un miscuglio gli avvenimenti reali, i racconti letterari e le invenzioni leggendarie. Certi aspetti dello svolgimento della battaglia sono sicuramente costruzioni fantasiose aggiunte posteriori. Ad esempio, il racconto dei tronchi d'albero e dei macigni che rotolavano a valle si basa su un'interpretazione sbagliata di molto tempo dopo: I confederati nel tardo medioevo usavano spesso iniziare la battaglia con una sassaiola lanciata a mano e i cronisti posteriori hanno trasformato i sassi della grandezza di un pugno in macigni e tronchi d'albero!

Adattamento da: Werner Mayer, *1291 Miti e storia*, Catalogo dell'esposizione, Basilea, 1992

Testo storiografico 3 – Le fonti relative al periodo attorno al 1300 e subito dopo non rivelano affatto tensioni importanti tra i paesi forestali e gli Asburgo o addirittura un regime dispotico da parte dei balivi austriaci. La battaglia del Morgarten e il precedente conflitto con l'abazia di Einsiedeln fuggono una breve eccezione, riguardo alla quale, sappiamo molto poco. Probabilmente la presunta guerra per la libertà combattuta al Morgarten fu una spedizione punitiva fallita dei detentori dell'ordine asburgici, Che Sulla base dei loro impegni difensivi, Intervenero contro gli svedesi. Questi ultimi, dopo varie discussioni per l'utilizzo dei pascoli, avevano saccheggiato l'abazia all'inizio del 1314 E condotto via a forza i monaci indifesi.

Il balivo imperiale non personificava affatto una dominazione straniera, come suggerisce la posteriore saga del balivo tirannico Gessler. Al contrario, attorno al 1300, nelle fonti si cerca invano un balivo tirannico, come non si trovano indizi di un conflitto permanente tra paesi forestali e Asburgo I quali, presi dalle loro ambizioni nel contesto dell'impero, erano ben poco interessati alle aspre inospitali valli alpine.

Adattamento e riduzione da: Thomas Maissen, *I miti svizzeri*, Locarno, Armando Dadò Editore, 2018

Informazioni centrali del testo storiografico 1	Informazioni centrali del testo storiografico 2	Informazioni centrali del testo storiografico 3

I tre testi presentano la battaglia del Morgarten nello stesso modo? Quali sono le differenze? Quali due testi si assomigliano di più? Perché?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4. Leggi i due testi proposti qui di seguito e rielabora le informazioni raccolte completando la tabella.

Testo storiografico 4 - Berna non faceva ancora parte della Confederazione ma aveva stretto un'alleanza con i Waldstätten ai quali si era aggiunto anche il potente canton Lucerna (1332).

I nemici di Berna con l'appoggio dell'imperatore Ludovico di Baviera attaccarono la città di Laupen (Berna). La città era ormai assediata dai nemici e aveva bisogno di rinforzi: riuscì a recuperare un migliaio di confederati e altri soldati provenienti dai diversi alleati. Come segno di riconoscimento i soldati portavano sul petto una croce bianca di panno: un simbolo che fu usato per la prima volta dai Confederati e che divenne più tardi la bandiera svizzera.



I confederati riuscirono a vincere la battaglia anche grazie all'uso dei primi "carri armati". Erano pesanti carri irti di falci, di punte di lancia e di lame. Grazie ad esse si poterono sfondare le file dei nemici che vennero massacrati.

Tratto da: Paul Guidicelli, *Storie di storia Svizzera*, Bellinzona, Salvioni, 2006

Testo storiografico 5 - La guerra di Laupen fu un violento conflitto tra la città di Berna e un'ampia alleanza di suoi oppositori. Lo scontro fu provocato da importanti successi di Berna nell'espansione territoriale, dalla concorrenza con la città di Friburgo e dal rifiuto bernese di rendere omaggio all'imperatore Ludovico il Bavaro, scomunicato¹⁴. Accanto a Friburgo, tra gli avversari figurarono numerosi nobili e i vescovi di Basilea e Losanna, nonostante Berna avesse l'appoggio della Chiesa in ragione dell'opposizione all'imperatore. Falliti tentativi di trattativa, nella Pasqua del 1339 gli avversari di Berna presentarono alla città una dichiarazione di guerra. Berna occupò Laupen e dal 10 giugno la cinse d'assedio. Il 21 giugno l'esercito bernese, guidato da Rudolf von Erlach e rafforzato da Urani, Svittesi, Untervaldesi e Solettesi, marciò da Berna verso Laupen. I due eserciti, forti di circa 6'000 uomini, si scontrarono presso Wyden. Avvantaggiati lievemente dalla loro conoscenza del territorio, i Bernesi batterono gli avversari, distruggendo

¹⁴ La scomunica è l'esclusione dalla comunità della Chiesa e dalle sue cerimonie. Nel Medioevo la scomunica è anche uno strumento di potere: spesso i papi la usano contro imperatori e nemici politici per indebolirne l'autorità.

quasi completamente la loro cavalleria. La nobiltà della Svizzera occidentale non si riprese più da questa sconfitta. Nelle scaramucce successive, condotte principalmente da Friburgo, Berna riuscì, malgrado difficoltà iniziali, a mettere a fuoco i sobborghi di Friburgo dopo la battaglia di Schönberg del 24 aprile 1340. Il 9 agosto 1340 a Königsfelden la regina Agnese di Ungheria, principale rappresentante degli Asburgo nelle Terre anteriori, negoziò la pace, che sancì l'egemonia di Berna sulla regione. Gli aiuti legati alla stipulazione dell'alleanza, forniti dai Confederati durante la Guerra di Laupen, aprirono la strada all'adesione di Berna alla Confederazione (1353).

Adattamento da: Christian Folini, *Dizionario storico della Svizzera*, 2015

	Battaglia
Dove	
Quando	
Chi contro chi	
Effettivi	
Svolgimento	
Tecniche particolari	
Sconfitti	
Vincitori	

5. Completa infine la seguente tabella che ti aiuta a presentare una sintesi ai compagni.

La battaglia del Morgarten	Secondo il mito:
	Secondo gli storici:
L'espansione della Confederazione da tre a otto cantoni	
La battaglia di Laupen	

Gruppo 5

La battaglia di Sempach e la Svizzera dei 13 cantoni

1. Leggi l'ultimo paragrafo della pagina 143 del manuale *La Svizzera nella Storia* e svolgi l'esercizio E46.



La battaglia di Sempach, affresco nella cappella di Hans Rudolf Manuel, XVI secolo

2. Leggi i seguenti testi storiografici e completa la tabella che facilita un loro paragone.

Testo storiografico 1 - Ancora una battaglia contro gli Austriaci che attaccarono gli Svizzeri verso Lucerna. Il duca Leopoldo II d'Asburgo poteva contare su 10'000 uomini, di cui 4'000 cavalieri e 200 falciatori che saccheggiavano il raccolto ovunque passassero.

La battaglia avvenne a Sempach durante l'estate (luglio): Leopoldo si presentò nelle pianure sotto Sempach con la sola cavalleria e diede ordine di ingaggiare subito battaglia senza aspettare la fanteria, anche se il terreno accidentato non si prestava. I guerrieri austriaci pesantemente corazzati misero piede a terra lasciando i cavalli nelle retrovie affidati agli scudieri e si disposero in quadrato compatto con le loro lunghe lance puntate. I confederati, schierati a cuneo, attaccarono con le loro corte alabarde e con i *morgenstern*¹⁵ ma non riuscivano a colpire i nemici e a penetrare nell'esercito nemico e cadevano uno dopo l'altro.

Fu in quel momento che Arnold da Winkelried si fece avanti. "Confederati – esclamò -, vi apro io la strada. Pensate ai miei figli e a mia moglie!" E disarmato si lanciò in avanti contro il muro di lance, ne abbracciò e strinse al petto quante più che poté, poi cadde trafitto. Aveva così creato un varco attraverso il quale i Confederati immediatamente si precipitarono. I cavalieri, impacciati nelle loro pesanti bardature rese roventi dall'implacabile sole di luglio, non potevano più servirsi delle loro lance e poco potevano nella lotta corpo a corpo. Lo stesso duca Leopoldo che non volle abbandonare le sue truppe cadde sul campo di battaglia. I superstiti cercarono di fuggire ma erano impacciati dalla pesantezza delle corazze e chi ci riuscì non trovò più i cavalli poiché gli scudieri di guardia erano scappati con essi.

Sul campo rimasero 1'500 austriaci di cui 600 nobili e cavalieri. Il duca fu sepolto nel convento di Königsfelden. Sul luogo in cui era caduto Winkelried venne eretta una cappella nella quale ogni anno si celebra una funzione religiosa in memoria della battaglia.

Tratto da Paul Guidicelli, *Storie di storia Svizzera*, Bellinzona, Salvioni, 2006

¹⁵ Pesantissime mazze chiodate.

Testo storiografico 2 – Sempach, battaglia a scala europea

Se il Morgarten era svizzero, Sempach è lucernese. La cosa fa una bella differenza: la seconda grande vittoria degli svizzeri contro gli Asburgo non si svolge in montagna bensì sull'Altipiano, nei pressi della cittadina di Sempach. Mentre al Morgarten gli Svizzeri erano soli davanti alle truppe austriache, a Sempach i Lucernesi godevano dell'appoggio dei cantoni di montagna, tra cui i celebri Svizzeri.

Davanti a i solidali contingenti svizzeri, ecco l'impressionante esercito comandato dal duca Leopoldo III in persona. È composto da truppe di natura e provenienza diversa: nobili e plebei provenienti dalla Germania meridionale, dal bacino del fiume Aar, dalle città austriache, dalle regioni renane, dalla Borgogna, dall'Italia e da ogni regione nella quale il casato degli Asburgo possedeva terre, vassalli e alleati. Il duca, deciso a farla finita una volta per tutte con questi svizzeri impossibili, ha mobilitato un esercito veramente europeo. Conta svariate migliaia di uomini, tra cui una cavalleria pesante, montata dalla *crème* della nobiltà asburgica.

Tuttavia, eterogenea come lo è l'Europa e soprattutto ignorante delle condizioni del terreno, affronta circa 2'000 fanti svizzeri agguerriti, alabardieri appoggiati da balestrieri tanto abili quanto il loro antenato Guglielmo Tell, combattenti a casa loro, parlanti la stessa lingua e comandati da capitani in grado di lavorare all'insegna della collegialità in seno a un consiglio di guerra vicino al teatro delle operazioni. Di fatto, l'esercito delle leghe svizzere non possedeva un generale in capo. In tal senso si può parlare di democrazia militare, che salda lo spirito di corpo dei contingenti cantonali.

La topografia del luogo si presta male alle evoluzioni della cavalleria alleata. Sarà presto messa in fuga, sopraffatta dalla calura estiva. È il 9 luglio e sotto le armature di metallo e le cotte di maglia fa caldo. Il duca, vedendo che la battaglia volgere a suo sfavore, non fugge ma si batte con coraggio, dando l'esempio ai suoi uomini. Rimane ucciso. L'Europa è stupefatta.

Per quanto riguarda Winkelried, nessuna testimonianza contemporanea permette di confermare il suo eroico sacrificio. Ma gli storici ammettono la possibilità del suo gesto, consistente nel gettarsi contro le lance del nemico per permettere il passaggio dei suoi compagni d'armi.

Liberamente tradotto da:

Georges Andrey, *L'histoire de la Suisse pour les nuls*, Tome 1, Paris, First Éditions, 2011

	Testo storiografico 1	Testo storiografico 1
Somiglianze Informazioni comuni		
Differenze Informazioni diverse		

3. Leggi gli estratti dalla Convenzione di Sempach, un accordo concluso il 10 luglio 1393 tra Zurigo, Lucerna, Berna, Soletta, Zugo, Uri, Svitto, Untervaldo e Glarona subito dopo la battaglia di Sempach del 1386, e rispondi alle domande.

2. Quando in futuro, delle truppe regolari dovessero effettuare delle spedizioni contro dei nemici [...] tutti i soldati di queste truppe devono rimanere assieme, lealmente come sempre hanno fatto i nostri padri, qualsiasi pericolo si presenti, che si tratti di una battaglia in ranghi o di altro attacco.

3. Se un milite dovesse fuggire o trasgredire uno degli articoli di questa carta, in particolare se dovesse commettere qualche misfatto in un'abitazione o altro che porti a un'accusa nei suoi confronti, vera o falsa, di aver commesso ciò che questa carta condanna, e nel caso in cui, grazie alla testimonianza di due uomini onorevoli e integri sia riconosciuto colpevole da coloro [...] che lo devono giudicare, la sua persona e i suoi beni siano a disposizione di costoro e di nessun altro tra noi. Costoro lo devono punire immediatamente in virtù dei giuramenti prestati dalle loro Città o dai loro Paesi, secondo il reato che avranno riconosciuto e constatato, in modo che ciò possa servire da esempio degli atti da cui guardarsi. Gli altri si accontentino, senza recriminazione alcuna, della punizione inflitta ai loro da ogni Città e ogni Paese.

5. Nessun soldato deve abbandonare il combattimento per darsi al saccheggio prima che i capi abbiano dato il segnale. Da quel momento ciascuno degli uomini, armati o non armati [...] può darsi al saccheggio e ciascuno deve rimettere il bottino ai capi da cui dipende, che lo divideranno equamente e onestamente, secondo il loro numero, tra tutti i loro subordinati presenti e ciascuno deve accontentarsi della parte di bottino ricevuta.

6. Poiché Dio onnipotente ha detto per bocca divina che le sue case devono essere ritenute case di preghiera e poiché è grazie a una donna che la salvezza è stata riportata ed estesa a tutti gli uomini, vietiamo, per l'onore di Dio, a chiunque dei nostri di fare irruzione, se chiusi, o di entrare, se aperti, in conventi, chiese o cappelle per incendiare, devastare o prelevare ciò che vi si trova e appartenga alla chiesa, di nascosto o apertamente, a meno che non si trovino nemici o loro possessi, nel qual caso è possibile attaccare e danneggiare.

7. Nello stesso modo, in onore di Nostra Signora, e al fine che estenda su di noi la sua grazia e ci preservi e protegga da tutti i nostri nemici, vietiamo inoltre a chiunque dei nostri che porti delle armi di uccidere, colpire o trattare brutalmente una donna o una giovane ragazza; a meno che non emetta delle urla che potrebbero rendere servizio al nemico a nostro danno o che prenda le armi e attacchi da vicino o da lontano un nostro soldato; in questo caso vi è il diritto di punirla come si potrà e senza riserva alcuna.

8. Infine è nostra volontà unanime che nessuna delle nostre Città e dei nostri Paesi né insieme né separatamente intraprenda una guerra [...] senza che una colpa o azione ostile sia stata constatata, conformemente alla procedura prevista dalle carte giurate con le quali le Città e i Paesi si sono individualmente legati a tutti gli altri.

9. Tali ordinanze e prescrizioni devono rimanere in vigore d'ora in avanti per noi e per chi verrà dopo di noi.

Adattato e tradotto da:
David Lasserre, *Alliances confédérales 1291-1815*, Editions Eugene Rentsch, Zürich, 1941

Quali comportamenti hanno probabilmente caratterizzato la battaglia di Sempach e altre campagne di guerra?

.....

Per ché il testo è stato anche definito *Carta delle donne*?

.....

4. Leggi il capitolo 2.2. del manuale *La Svizzera nella storia* (senza l'approfondimento) e il capitolo 2.3 (senza il testo dell'Atto di dedizione). Disponi poi in ordine corologico gli avvenimenti seguenti.

1. Malgrado la rivalità tra cantoni rurali e urbani e grazie alla mediazione di Nicolao della Flüe, Friburgo e Soletta entrano nella Confederazione.
2. I Confederati entrano in guerra con Carlo il Temerario, che desidera accrescere il ducato di Borgogna.
3. I successi dei Confederati contro l'imperatore Massimiliano d'Austria spingono Basilea e Sciaffusa a chiedere e ottenere l'entrata nella Confederazione.
4. Gli Urani riconquistano definitivamente la Leventina.
5. A Marignano i Confederati sono sconfitti dall'esercito del re di Francia Francesco I.

ORDINE:

5. Completa ora la seguente tabella con le informazioni che ti permetteranno di organizzare la presentazione ai compagni.

La battaglia di Sempach	Svolgimento:
	Winkelried tra mito e storia

La convenzione di Sempach	
La Confederazione in ulteriore espansione	Le guerre di Borgogna
	Le guerre di Svevia
	Le guerre d'Italia

<p>GRUPPO 2</p> <p>Il San Gottardo</p>	
<p>GRUPPO 3</p> <p>La nascita della Svizzera tra storia e mito</p>	

<p>GRUPPO 4</p> <p>La battaglia del Morgarten e la Svizzera dai tre agli otto cantoni</p>	
<p>GRUPPO 5</p> <p>La battaglia di Sempach e la Svizzera dei 13 cantoni</p>	

Attività 5

In base a quanto hai imparato a Svitto e durante i lavori in classe, fornisci le definizioni dei seguenti concetti centrali, facendo eventualmente uso di esempi.

PACE TERRITORIALE:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

STATUTO:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

CONFEDERAZIONE:

.....

.....

.....

.....

.....

MITO DELLE ORIGINI:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

